

**Lutto** Scomparsi a distanza di poche ore due «pilastri» dell'associazione

# L'Avis Ghiaia piange due presidenti

**Lorenzo Sartorio**

**Q**uest'anno, nel tempo di Natale, non lo si incontrerà più nella sua amatissima Ghiaia dietro il banchetto dell'Avis a distribuire i calendari avisini unitamente al fedelissimo Giorgio Tanzi nelle vesti di «Babbo Natale». Bruno Tagliapietra, stimato ed apprezzato presidente del gruppo «Avis Ghiaia», è deceduto l'altra notte all'età di 68 anni dopo una lunga malattia sopportata con tanto coraggio e altrettanta dignità. Se si dovesse rappresentare la bontà, la disponibilità verso il prossimo e la lealtà, Bruno, sarebbe stato il simbolo ideale. Avisino da sempre, fu tra i fondatori, negli anni Ottanta, dell'Avis-Ghiaia che ha guidato fino in fondo. Un cuore grande, un'anima bella nata con

la voglia di fare del bene al prossimo. Contraltare del protagonismo, persona prudente e schiva, Bruno, dove c'era bisogno era sempre in prima linea in modo particolare nella «sua» Ghiaia dove, con la moglie Ivana, gestì per tanti anni un box di dolciumi proprio sotto Palazzo Mediolini. Di famiglia contadina originaria di Bogolese, a 14 anni, iniziò a lavorare come garzone del barbiere di San Lazzaro per poi essere assunto, qualche anno dopo, alla «Zafferrì» come litografo, occupazione che proseguì nel tempo in un'azienda del reggiano. Da ragazzo, a bordo dell'insuperabile «Vespa», girava la provincia con il suo gruppo musicale. Voce molto apprezzata, ebbe l'onore di partecipare a diversi concorsi presentati da Mike Bongiorno e Pippo Baudo. Ma è stata l'Avis la passione vera della sua vita, quell'Avis Ghiaia,



## Bruno Tagliapietra Un cuore grande nato per far del bene al prossimo

gruppo al quale Bruno diede veramente tanto memore delle antiche tradizioni solidali proprio della Ghiaia i cui facchini, negli anni quaranta-cinquanta, furono i primi donatori di sangue a Parma. Profondo conoscitore del «mondo piccolo» della Ghiaia, Bruno, era amato da tutti per il suo carattere mite, dolcissimo, spiritoso, disponibile, generoso come ha sempre sostenuto anche un altro personaggio-simbolo della vecchia Ghiaia: la simpatica e parmigianissima Rina Bucelli. Fu l'ideatore del Babbo Natale in Ghiaia che, a bordo di una slitta di legno, nel

periodo dell'Avvento, distribuiva dolciumi e palloncini ai bambini, come fu pure, unitamente alla moglie, un attivissimo socio del circolo «Aquila Longhi». «Con Bruno - afferma commosso il presidente del circolo oltretorrentino Corradone Marvasi - non ho perso solo un socio esemplare ma un amico fraterno e carissimo». Nel mondo avisino era stimatissimo nonché legato da profonda amicizia a Maurizio Vescovi. «Una persona deliziosa - ha detto Vescovi - un donatore sempre disponibile e attaccatissimo all'associazione. Un uomo vero di grande spessore morale e

di straordinaria caratura sociale. Un esempio». Anche Doriano Campanini, vice presidente dell'Avis Provinciale, apprezzava molto Tagliapietra come pure il presidente dell'Avis Parma Luigi Mazzini. «Non riesco ad immaginare - dice Mazzini - la Ghiaia e l'Avis Ghiaia senza di lui. La sua disponibilità insieme ad Ivana è stata determinante in tutti questi anni per la crescita dell'associazione. Il suo entusiasmo trascinava, coinvolgeva. Lo voglio ricordare anche per la carparietà e la tenacia grazie alle quali ottenne finalmente e definitivamente una sede nella sua Ghiaia, un punto di incontro nel centro di quel mondo che amava tanto». Era legatissimo alla moglie Ivana e al figlio Massimo. I funerali si svolgeranno oggi alle 16 partendo dalla Sala del Compianto di Calerno per la chiesa di Taneto. ♦



## Paola Busani Una donna con il dna della solidarietà

### Chiara Pozzati

**I**n questa storia il volontariato non è la semplice «nota» a margine di una vita. Per Paola Busani, 64 anni a novembre, era il significato stesso dell'esistenza. Ieri la chiesa di San Patrizio, in via Lanfranco, ha salutato per l'ultima volta uno dei «pezzi da novanta» della famiglia Avis, «ma soprattutto una persona che davvero ha fatto della solidarietà una missione».

Così la ricordano dall'associazione che si stringe accanto alla famiglia. Paola, nata e cresciuta a Parma (eccetto una parentesi di pochi anni in Si-

cilia) è stata presidente di Avis-Ghiaia dal 2001 al 2005, ma soprattutto ha seguito le orme del padre Gino, uno dei fondatori della sezione cuore pulsante del centro, a cui è intitolata appunto la sede del gruppo Ghiaia. La donna, vinta da un male che l'ha spenta poco a poco, ha lavorato per le Ferrovie, prima come impiegata alla stazione ducale e successivamente a Bologna. Forgiata da un destino non sempre semplice, ha iniziato il suo impegno nell'associazione dopo il grave incidente di uno degli zii. «E' stato proprio a causa di quel terribile fatto, che il padre di Paola ha compreso la necessità delle trasfu-

sioni e ha trasmesso questo valore alla figlia» racconta chi la conosceva da sempre. La solidarietà nel «dna», dunque, «ma aveva anche un carattere forte, oltre a custodire una sensibilità rara. Era una persona particolare: diretta, onesta dalla punta dei piedi alla radice dei capelli, ma anche di un'umanità preziosa. Era sempre in movimento: attiva, volitiva e intraprendente. Purtroppo era molto provata dalla morte della madre, Eugenia, venuta a mancare un anno fa». Ha studiato al liceo artistico Toschi e, dopo aver conseguito il diploma, si è subito tuffata a capofitto nel mondo del lavoro. Anche in questo caso ha imboccato la stessa strada del padre ferroviere. E sempre dal genitore ha ricevuto l'amore e la passione per il dono. Tra le testimonianze più toc-

canti di tutta l'associazione, rimasta di sasso dopo aver appreso la triste notizia, spicca quella di Maurizio Vescovi, che all'epoca era presidente dell'Avis Comunale. «Ha lasciato un grande segno - chiosa commosso il consigliere -. Perché ha speso energia, entusiasmo e risorse nella promozione di campagne fondamentali, come quelle per la plasmaferesi e per la piastrinoferesi. Il suo contributo - che ha speso fino in fondo nel gruppo del centro - ha avuto ricadute positive su tutti gli altri sodalizi della città. Ecco perché ci stringiamo accanto ai familiari di Paola in questo momento di grande dolore». ♦

